

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Provincia di Livorno



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Sindaco
Rossana Soffritti

Dirigente
Arch. Alessandro Grassi
Responsabile
Arch. Annalisa Giorgetti

Elaborazione
Cartografica
Geom. Valerio Buonaccorsi

Maggio 2016

Procedure operative per la
gestione dell'evento rischio
ambientale – industriale

S4.3a

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL' EVENTO RISCHIO AMBIENTALE/INDUSTRIALE

Nel presente allegato sono descritte in maniera sintetica

- una check-list con specifici rimandi a capitoli, paragrafi, tavole grafiche ed allegati del piano generale di Protezione Civile;
- una sintesi tabellare dei principali passaggi organizzativi dell'emergenza e gli attori/soggetti che debbono essere presenti nello scacchiere territoriale;
- eventuali schede con situazioni di criticità e con le modalità sintetiche operative per superare l'emergenza;
- Le principali informazioni che debbono essere comunicate alla popolazione.

La documentazione di riferimento per la gestione della procedura operativa dell'evento è la seguente specialistica:

T4.3	Carta rischio ambientale/industriale	1:5.000
	Allegati documentali	
S4.3a	Procedure operative per la gestione dell'evento rischio ambientale/industriale	
S4.3b	Piano di emergenza esterna - Lampogas	

Alla suddetta si aggiungono i seguenti elaborati generali:

ALLEGATI AL TITOLO III		
T3	Cartografia allegata al Titolo III	scala / nota
T3.1	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Inq. territoriale	1:15.000
T3.2a	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Campiglia capoluogo	1:3.000
T3.2b	Dotazioni territoriali per l'emergenza –Venturina Terme	1:3.000
T3.2c	Dotazioni territoriali per l'emergenza Frazioni: Cafaggio – Lumiere – Area Produttiva Campo alla Croce	1:3.000
S3	Allegati documentali al Titolo III	
S3.1	Mansionario servizio reperibilità	RISERVATO
S3.2	Schede aree di attesa e di ricovero	
S3.3	Schede ditte e attività di supporto	RISERVATO
S3.4	Scheda Ce.Si.	
S3.5	Scheda Funzioni e Referenti C.O.C.	
S3.6	Censimento mezzi e attrezzature comunali	RISERVATO
S3.7	Elenco attività ricettive presenti nel territorio comunale	
S3.8	Rubrica telefonica interna	RISERVATO
S3.9	Rubrica telefonica esterna	
S3.10	Modulistica di riferimento	

Nel territorio comunale è presente una sola azienda a rischio di incidente rilevante: **LAMPOGAS TIRRENA srl**. La Prefettura di Livorno e Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in collaborazione con i tecnici di ARPAT e del Comune hanno già predisposto il Piano di Emergenza Esterno previsto dal D.Lgs 334/1999, al quale si rimanda per l'attuazione delle procedure operative in caso di emergenza.

Si prevedono scenari di rischio riconducibili a rilasci di gas di petrolio liquefatti, con possibili incendi e rilasci termici. Le aree di danno si estendono poche centinaia di metri esternamente allo

Allegato S4.3a

stabilimento. Non interessano zone abitate ma le due strade di accesso a Venturina da Piombino (S.S. n.398) e da Follonica (S.P. n. 39).

Il piano prevede di intervenire immediatamente sul controllo della viabilità con l'istituzione di blocchi, cancelli e percorsi alternativi per il controllo delle vie di deflusso e consentire la migliore operatività delle strutture di protezione civile.

Il Piano di Emergenza esterna costituisce allegato identificato con la sigla "S4.3b" del presente Piano di Protezione Civile, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

In sintesi, il Piano prevede tre livelli di allerta stabiliti sulla base dell'evoluzione di un evento dal primo al terzo livello di gravità.:

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME**

Spetta la Gestore dello Stabilimento stabilire in quale livello di allerta si colloca l'evento, mentre il "Cessato Allarme" è disposto dal Prefetto.

Il Piano regola i flussi di attivazione nelle varie fasi con evidenziate le competenze dei diversi soggetti.

La **Prefettura di Livorno**, ricevuta notizia di un "qualsiasi evento quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di una certa entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengono una o più sostanze pericolose", avvalendosi della collaborazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):

1. dispone l'adozione tutte le misure che la gravità del caso impone nell'interesse della pubblica incolumità;
2. sovrintende a tutti i servizi d'intervento e di soccorso;
3. dispone le modalità per l'accesso e la circolazione delle persone, delle merci e dei mezzi di trasporto nella zona riconosciuta pericolosa.

Successivamente al riconoscimento dello stato di emergenza, l'ufficio stampa della Prefettura provvede alla divulgazione di comunicati ufficiali in ordine all'evoluzione della situazione.

Il **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**, riunito presso la Sala Operativa della Prefettura, supporta il Prefetto nella valutazione ed organizzazione delle misure da adottare al fine della protezione delle persone e delle cose.

In particolare, sulla base delle informazioni relative all'evoluzione della situazione e dai dati ambientali, provvede in generale a coordinare e gestire le misure di soccorso disposte dal Prefetto.

La composizione e le funzioni del CCS sono riportate in allegato 1 del Piano di Emergenza.

Il **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**, istituito dal Prefetto, viene attivato all'emergenza su disposizioni del Prefetto medesimo, con compiti di assistenza tecnica, amministrativa e logistica.

La composizione e le funzioni del COM sono riportate in allegato 2 del Piano di Emergenza.

Il **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)** è la struttura di coordinamento che ha il compito di garantire un rapido collegamento tra le forze in campo al fine di supportare le operazioni di soccorso, sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza, che di scambi di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione (CCS).

Nell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno:

1. tutti i mezzi operativi dei vigili del fuoco;
2. le ambulanze del 118 e delle forze dell'ordine
3. tutte le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Nel P.C.A. si tengono i primi ed immediati briefing operativi e le strutture sanitarie si organizzano per l'eventuale triage medico.

Nel P.C.A., inoltre, si valuta l'evoluzione del fenomeno in relazione alle condizioni meteorologiche e si segue l'andamento delle operazioni di soccorso, in costante contatto con il C.C.S. Il coordinamento delle operazioni di soccorso è affidato al Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco.

La **Direzione dello Stabilimento**, all'accadimento di un incidente rilevante, provvede ad adottare le misure previste nel piano di emergenza interno informando con immediatezza e tenendo continuamente aggiornati il Prefetto, i Vigili del Fuoco, il Comune.

Il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** è preposto al soccorso tecnico urgente al pronto intervento e prima assistenza, mediante l'impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico. Al momento della segnalazione dell'incidente rilevante:

1. interviene sul posto con il proprio personale operativo per mitigare gli effetti prodotti dall'incidente;
2. promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che
3. concorrono nella fase operativa di intervento e prima assistenza;
4. collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare la emergenza in atto;
5. invia propri delegati al CCS e PCA una volta costituiti.

Il **Comune** assicura tramite le forze di polizia municipale l'informazione della popolazione nei vari livelli di "allerta".

Il Sindaco nel caso di evento incidentale:

1. attiva le strutture di protezione civile (polizia municipale, volontariato ecc.) informa di concerto con il Prefetto, la popolazione sull'evento in corso e comunica, tramite le proprie strutture operative, le misure di autoprotezione da adottare per mitigare le conseguenze;
2. dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione;
3. segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
4. In caso di cessata emergenza si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità ed, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni /luoghi di lavoro.
5. Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

La **Provincia**, nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, interviene in supporto alla Prefettura. In particolare, per questa tipologia di rischio, la Provincia di Livorno si avvale del contributo del proprio Corpo della Polizia Provinciale che è attivato direttamente il Dirigente Il Dipartimento.

La **ASL**, contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle aree vicine allo stabilimento

In caso di evento incidentale provvede in via generale a :

1. inviare personale tecnico che si raccorda con il Direttore tecnico dei soccorsi e con il CCS (una volta istituito) per la valutazione della situazione;
2. informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
3. provvede, in collaborazione con l'agenzia regionale per l'ambiente ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria , suolo, acqua)
4. fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.
5. invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

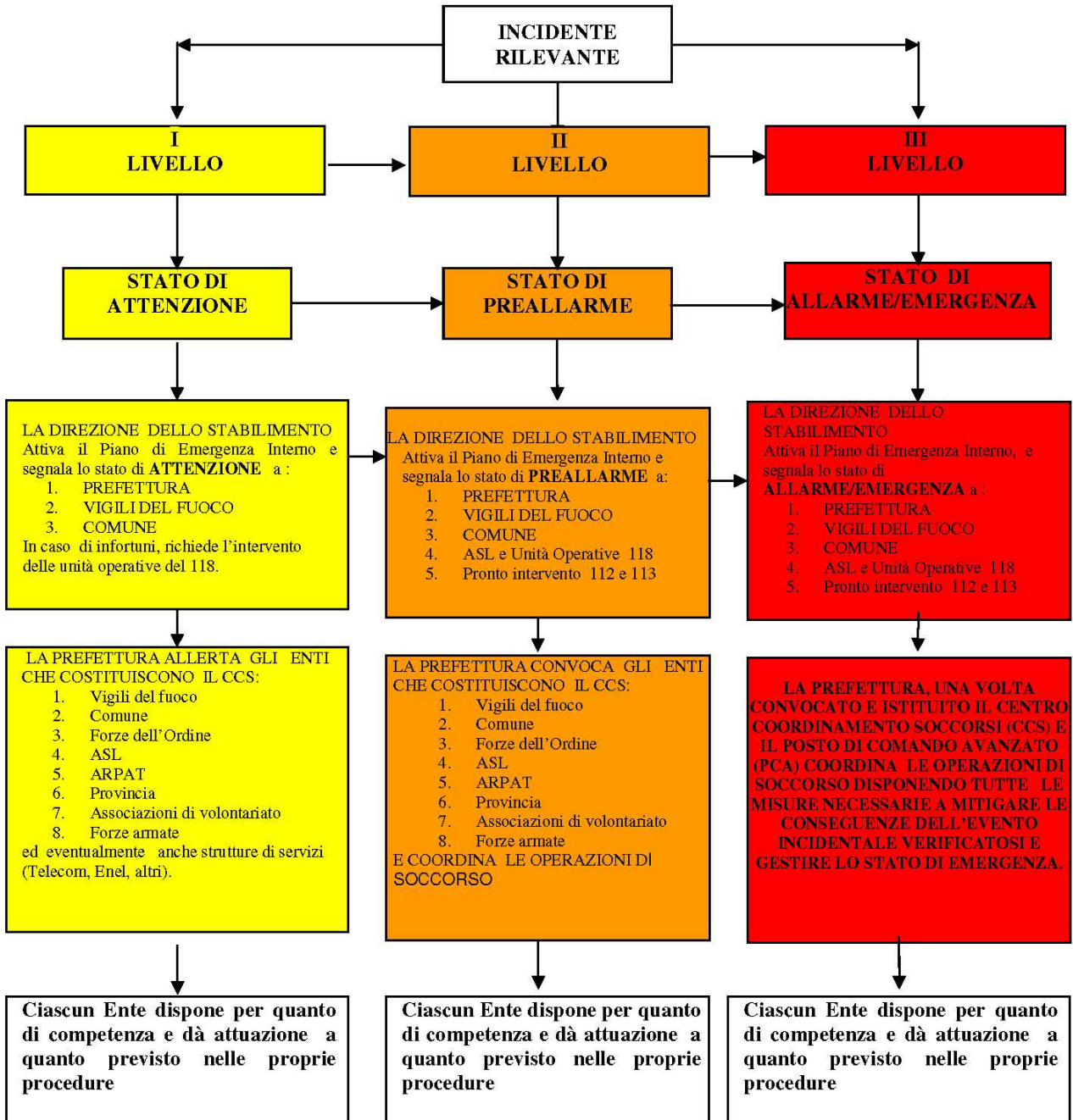
Il **Dipartimento Provinciale ARPAT**, al momento della segnalazione dell'incidente rilevante, dispone per quanto di sua competenza ed in particolare, se la situazione lo richiede, provvede a:

Allegato S4.3a

1. inviare i tecnici reperibili nella zona interessata per provvedere ad eventuali accertamenti tecnici sul diffondersi delle sostanze rilasciate e a rilevare le condizioni meteorologiche mettendosi comunque a disposizione del Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco;
2. invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

La **Questura** in caso di evento incidentale segnalato, coordina le forze dell'ordine al fine del controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico. Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

Gli Enti preposti al soccorso si attivano secondo lo schema di seguito riportato.



1. AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

STATO DI OPERATIVITA'	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	TIPOLOGIA EVENTO INCIDENTALE	LIVELLO ORGANIZZATIVO	ATTIVITÀ PREVISTE	ENTI/STRUTTURE INTERESSATE
ATTENZIONE Codice giallo	INCIDENTE DI PRIMO LIVELLO	Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento. Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere: - circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito; - percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.	Gestore dell'impianto	P1 – il Gestore dell'impianto informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione. P2 – il Gestore informa l'Amministrazione Comunale (Sindaco / comando dei vigili urbani) Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.	▲ PREFETTURA ▲ COMUNE ▲ VIGILI DEL FUOCO ▲ ASL 118 (qualora si abbiano feriti nello stabilimento)
			Sindaco	P3 – dispone per quanto di competenza ed i particolare: -allerta la Polizia Municipale -allerta i propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA (Posto di Comando Avanzato) e CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) - predisporre l'attivazione per l'informazione alla popolazione	
PRE-ALLARME Codice arancio	INCIDENTE DI SECONDO LIVELLO	Incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine,ecc.). Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro del deposito, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.	Gestore dell'impianto	P4– il Gestore, oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto e tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine,ecc.).	▲ PREFETTURA ▲ COMUNE ▲ VIGILI DEL FUOCO ▲ QUESTURA E REFERENTI FORZE DELL'ORDINE ▲ ARPAT ▲ ASL 118 ▲ PROVINCIA ▲ FORZE ARMATE ▲ ASS. VOLONTARIATO ▲ TELECOM, ENEL, ENI ITALGAS
			Prefetto	P5- Il Prefetto in qualità di "Autorità Preposta" ai sensi delle Linee Guida del 2005 assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.	
			Sindaco	P6– il Sindaco allerta Assessore Prot.Civile, Tecnico Reperibile, Dirigente/Responsabile della Prot.Civile e valuta se opportuno procedere con un'informativa alla popolazione -attiva la Polizia Municipale per la predisposizione dei blocchi stradali e la regolazione del traffico. -avvia le attività di informazione della popolazione. -invia i propri delegati presso il PCA o COM una volta istituiti -invia un proprio delegato presso il CCS una volta istituito e non appena richiesto dalla Prefettura	
ALLARME - EMERGENZA Codice rosso	INCIDENTE DI TERZO LIVELLO	Incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello. Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno del deposito .	Tutti i soggetti individuati nel PEE	P7 – Intervento al massimo livello di tutti i soggetti indicati nel PEE	▲ PREFETTURA ▲ COMUNE ▲ VIGILI DEL FUOCO ▲ QUESTURA E REFERENTI FORZE DELL'ORDINE ▲ ARPAT ▲ ASL 118 ▲ PROVINCIA ▲ FORZE ARMATE ▲ ASS. VOLONTARIATO ▲ TELECOM, ENEL, ENI ITALGAS
			Sindaco	P8– presso la Sala Operativa del comune potrà essere rischiesta la presenza del: -Responsabile del servizio demografico -Responsabile del servizio economato; -Responsabile dei servizi sociali; -Responsabili dei servizi essenziali (ASA, ENEL ,TELECOM, ITALGAS, ATM, ASIU).	
CESSATO ALLARME	MESSA IN SICUREZZA DELLE PERSONE, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		Prefetto	P9 - Il "CESSATO ALLARME" è disposto dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali.	

3. ELENCO STRADE DA MONITORARE IN CASO DI EVENTO

- Strada Regionale n. 398 "Val di Cornia"
- Strada Provinciale "Aurelia"
- Via Indipendenza

4. ELENCO CANCELLI

Rif. su carte T4.4	Posizione cancello e vie interessate	Forza dell'Ordine competente
1	Strada Regionale n. 398 Val di Cornia	Polizia Stradale
2	da Provinciale "Aurelia"	Polizia Municipale
3	Indipendenza	Carabinieri
4	Strada Regionale n. 398 Val di Cornia	Polizia Municipale
5	Strada Regionale n. 398 Val di Cornia	Polizia Provinciale – Guardia di Finanza

5. POPOLAZIONE ESPOSTA

La tabella che segue analizza la popolazione esposta al rischio così come individuato nella tavola T4.3.

Zona di:	persone	maschi	femmine	famiglie	minori
impatto sicuro	7	4	3	2	1
danno	0	0	0	0	0
lesioni reversibili	65	29	36	26	10
limitrofe	87	39	48	31	21

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – Supporto Funzione Informazione

(tratto da L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale –Dipartimento della Protezione civile –ed. 1995 e D.P.C.M. 16 Febbraio 2007)

MISURE GENERALI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE			
Scenario incidentale	Zona di sicuro impatto	Zona di danno	Zona di attenzione
<p>Incendio</p> <p>Rilascio istantaneo di sostanze infiammabili con formazione di sfera di fuoco</p> <p>Rilascio sostanze infiammabili con formazione di nube e sua combustione</p> <p>Radiazioni termiche stazionarie quali incendi di pozza o a getto</p>	<p>Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche</p>	<p>Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche</p>	<p>Visti gli effetti rassicurabili non viene in generale accomandata nessuna particolare azione protettiva.</p> <p>(Tuttavia anche in questa area a scopo precauzionale si può raccomandare l'adozione delle norme previste per le altre zone)</p>

Rilascio di sostanze tossiche	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata Evacuare allontanandosi rispetto al punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata Evacuare allontanandosi rispetto al punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugio al chiuso
--------------------------------------	---	---	-------------------

MISURE DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI RILASCIO TOSSICO

Durante il rifugio al chiuso

1. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall'Autorità Preposta (Prefetto)
2. Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
3. Non usare il telefono : lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
4. Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
5. Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
6. Sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
7. Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna.
8. In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

In caso di ordine di evacuazione

1. Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle Autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio
2. Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso
3. Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
4. Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità
5. Evitare l'uso di ascensori
6. Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
7. Non andare a prendere i bambini a scuola

MISURE DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Durante il rifugio al chiuso

1. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall' Autorità Preposta (Prefetto)
2. Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
3. Non usare il telefono : lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
4. Tenerci a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre

In caso di ordine di evacuazione

8. Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
9. Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
10. Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
11. Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità
12. Evitare l'uso di ascensori
13. Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
14. Non andare a prendere i bambini a scuola

7. QUADRO SINOTTICO GENERALE DELLA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIO

	INFORMAZIONE PREVENTIVA		INFORMAZIONE IN FASE DI EMERGENZA				INFORMAZIONE POST EMERGENZA	
			FASE DI PREALLARME		FASE DI ALLARME –EMERGENZA			
	A cura dello stabilimento	A cura del Comune	A cura dello stabilimento	A cura del Comune	A cura dello stabilimento	A cura del Comune	A cura dello stabilimento	A cura del Comune
ZONA DI SICURO IMPATTO E ZONA DI DANNO	Opuscoli informativi Scheda sui comportamenti di autoprotezione Articoli sui giornali e servizi radiotelevisivi	Esercitazioni e simulazioni	Segnalazione acustica con "SIRENA LUNGA INTERROTTA" Messaggi telefonici preregistrati	Se possibile Staffette della Polizia Municipale1 Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile1	Segnalazione acustica con " TRE COLPI DI SIRENA INTERMITTENTI " Segnalazioni LUMINOSE LAMPEGGIANTI DI COLORE ROSSO Messaggi telefonici preregistrati	Staffette della Polizia Municipale1 Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile	Segnalazione acustica con "SIRENA PROLUNGATA E SUCCESSIVAMENTE INTERROTTA" Segnalazioni LUMINOSE LAMPEGGIANTI DI COLORE VERDE Messaggi telefonici preregistrati .	Staffette della Polizia Municipale Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile
ZONA DI ATTENZIONE	Programmi di educazione e informazione nelle scuole			Staffette della Polizia Municipale Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di protezione civile Comunicazioni radio televisive su emittenti locali 2 Da sito internet preliminarmente predisposto2		Comunicazioni radio televisive su emittenti locali 2 Da sito internet preliminarmente predisposto2		- Comunicazioni radio televisive su emittenti locali 2 - Da sito internet preliminarmente predisposto 2

1) Una volta accertata la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente nelle aree di sicuro impatto e di danno esterne allo stabilimento
2) Di concerto con la Prefettura